

Bormioli, positivi 53 dei 59 ospiti cinque già ricoverati in ospedale

Cluster della Casa riposo Bormioli di Altare, situazione sotto controllo, ma in paese non mancano le polemiche. Il sindaco Roberto Briano ringrazia l'Asl 2: «Presenza costante e grande supporto». Mentre si apprende che anche don Paolo Cirio, parroco di Altare e presidente della Fondazione Bormioli, dopo il primo tampone indeterminato, è poi risultato positivo, e a lui va l'abbraccio di tutta la comunità, i numeri aggiornati a ieri parlano di una situazione ancora pesante, ma sotto controllo. Dopo essere riusciti a tenere fuori il virus per 10 mesi, su

59 ospiti della Casa di riposo, ben 53 sono risultati positivi. Di questi 19 sono stati trasferiti in Rsa covid, anche per permettere le sanificazioni e distribuire gli spazi per il giusto distanziamento per i 35 ospiti rimasti, la maggior parte di essi positivi ma asintomatici o gestibili in loco. Cinque sono stati i ricoveri in ospedale, finora, ma non tutti legati specificatamente al Covid (anche una frattura).

Tra il personale, circa un terzo è risultato positivo ed è stato quindi posto in isolamento, creando un ovvio problema per la gestione al quale, sottoli-

nea il sindaco Roberto Briano, «l'Asl 2 ha sopperito con proprio personale, sia oss che infermieristico, con celere disponibilità. Siamo in costante contatto con i responsabili Asl che ci confermano che tutti gli ospiti sono costantemente monitorati e che la situazione è sotto controllo. Abbiamo chiesto di ridurre al minimo i trasferimenti sapendo come un anziano possa patire, soprattutto in situazioni già di stress come questa, un ambiente nuovo, ma alcuni sono stati necessari per consentire di operare all'interno della struttura».

Non sono mancate, però, le



La casa di riposo Bormioli di Altare

polemiche e le accuse al Comune di aver voluto tacere sulla situazione. Replica, il sindaco Briano: «E' stata un'escalation improvvisa e abbiamo fornito i dati solo quando abbiamo avuto la certezza dei numeri. Credo che sapere che i positivi fossero 30 oppure 53 non

avrebbe cambiato nulla: il senso di responsabilità e le precauzioni che si devono tenere di fronte alla pandemia non cambiano. Lunedì decideremo se continuare con la chiusura al pubblico degli uffici comunali». M.C.A. —